

IL CENTRO «Noi il quarto polo? Verdini si preoccupi per i suoi risultati»

# Casini: non chiediamo posti lavoriamo per l'alternativa

Oggi vertice dei leader, verso la libertà di scelta per il secondo turno



*«In queste ore  
ci corteggiano  
da tutte  
le parti»*

ROMA - «Non cerchiamo posti, assessorati o quant'altro, ma già siamo al lavoro per costruire un'alternativa ai due poli». Così parla il leader dell'Udc, **Pier Ferdinando Casini**, a nome del Terzo Polo, anche se, a suo parere, «non si profilano ancora nuovi scenari politici». Il cammino, dunque, è ancora lungo per i moderati che cercano di capitalizzare il risultato ottenuto alle amministrative «perché - spiega Casini - queste elezioni hanno duramente penalizzato Pdl e Lega che sono stati puniti dagli elettori. C'è stata una bocciatura del governo Berlusconi, visto che Berlusconi aveva chiesto un referendum. Ma se c'è stata una bocciatura di quello che c'è, va detto che non c'è ancora una alternativa vera».

È questo il

punto che sta a cuore a Casini, lavorare per unire i moderati «senza fare sconti», riaffermando la propria posizione mediana, che tiene a prendere le distanze dai radicalismi di Pisapia e De Magistris, che, a suo giudizio, si sono affermati «grazie all'estremismo che ha segnato la campagna elettorale di Berlusconi». Il corteggiamento, comunque, nei confronti di Udc, Fli e Api è già partito in grande stile sia da parte del centrodestra che del centrosinistra. «Ci hanno contattato, telefonato e lanciato segnali di fumo tutti, anche i più impensati - racconta Casini - ma il problema è politico. Dobbiamo stabilire quale sia la strada migliore da percorrere».

I leader del Terzo Polo, dunque, riflettono e ribadiscono di «essere fieri del risultato». Casini, in particolare, che ieri ha visto Fini e si è sentito con Rutelli, replica all'ironia del coordinatore del Pdl, Denis Verdini, secondo il quale «il Terzo Polo è ormai al quarto

posto perché non vince se non si allea con il centrodestra» attaccando. «Sono contento che Verdini si preoccupi per noi, ma se fossi in lui mi preoccuperei di più per i risultati del Pdl», avverte. Quindi, assicura che i numeri in suo possesso «sono diversi, ma anche stando alle cifre di Verdini, la somma dei partiti del Terzo Polo arriva a questa tornata elettorale al 7 per cento. Il che vuol dire che alle politiche è una forza che può valere il 10 per cento. Per questo - insiste - siamo contenti di come è andata, come prima uscita ci va più che bene».

Certo è che nei confronti degli elettori che hanno scelto di votare per i moderati è già cominciato un considerevole pressing a Milano, come a Napoli. Per non dire del Pdl che continua a plaudire alle posizioni filo centrodestra di Andrea Ronchi e Adolfo Urso. Nel pomeriggio si era addirittura diffusa la voce di un incontro tra Urso e La Russa domani, che poteva preludere a un avvicinamento più concreto, ma in serata tutti e due hanno smentito.

Casini, Fini e Rutelli, intan-



to, prendono le misure in vista dei ballottaggio. Ogni decisione è rinviata ad oggi, quando incontreranno i loro candidati sindaco, il milanese Manfredi Palmeri e il napoletano Raimondo Pasquino, «che ci hanno messo la faccia e quindi spetta a loro decidere come comportarsi nel secondo turno delle amministrative, non a me, né a Ronchi, né a Urso», chiarisce Casini. La decisione, comunque, non è facile né scontata e, con tutta probabilità, si risolverà con una salomonica libertà di voto per gli elettori moderati, anche se ci sono finiani come Granata, Buonfiglio e Flavia Perina che non fanno mistero del loro desiderio «di non prestare il fianco al berlusconismo agonizzante». Il che, tradotto, significa una gran voglia di votare per i candidati del centrosinistra, pur di penalizzare Berlusconi e il Pdl.

Oggi, dunque, il Terzo Polo farà la sua scelta per il secondo turno, tenendo conto «dei programmi» dei candidati al testa a testa. «Sceglieremo con chiarezza - garantisce Casini - dopo di che gli elettori sono maggiorenni e vaccinati. Ognuno farà la sua scelta per il voto». Tutto è dunque possibile, dipenderà dall'adesione alle richieste dei terzopoliste, che, c'è da scommettere, riceveranno un attento ascolto.

Anche Futuro e libertà ha riunito la sua segreteria politica e dall'analisi del voto emerge «la sconfitta di Berlusconi e di una linea politica estremista bocciata dagli stessi elettori del Pdl». Una dinamica in cui i Futuristi rivendicano il «ruolo chiave» nel porre fine alla «fiction berlusconiana». Per questo, i finiani ritengono opportuno «affidare ai candidati sindaco del Nuovo Polo il compito di confrontarsi con gli sfidanti ai ballottaggi senza pregiudiziali ideologiche, mettendo al centro i temi concreti che interessano i cittadini, a partire dalla trasparenza amministrativa e dalla legalità.

C.Ter.